



# la piazza

N° 6, NOVEMBRE 2006  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI SITE.IT A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE ORTONA DEI MARSII E FRAZIONI -PER INFO: FRANCO MAGGI E-MAIL: orso.marso@tiscali.it  
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti  
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: [www.site.it](http://www.site.it)

## Uomini migliori

Non c'è proprio nulla da fare!

In qualsiasi paese o paesino si possa andare i cittadini non fanno altro che prendersela con l'inefficienza del proprio Comune. Vorrei raccontare, invece, la storia di un piccolissimo paese della Ciocia (Lazio) in cui sembra che imperi il massimo consenso verso il Consiglio comunale, anche perché, ad onor del vero, ogni problema viene tempestivamente risolto e viene rigidamente rispettato un programma che addirittura porterà a breve questo piccolo manipolo di mille persone a diventare popolare in ogni angolo d'Italia e d'Europa.

Questo paese si chiama Ponzillette dei Cioci ed è abitato da contadini, da operai, da pensionati, da anziani, da qualche giovane, nonché da qualche genicaccio laureato, artista, o, se non è nulla, è un filosofo.

Sulla cima di una montagnola alle cui pendici sorgono le case del paese c'era una torre che stava crollando: tutti insieme, specialmente il



Consiglio comunale, si sono dati da fare e, superati alcuni ostacoli, hanno ripristinato la bellezza originaria di questo simbolo del paese.

Altro problema grave era stato il mancato mantenimento della promessa da parte del Parco Nazionale della Ciocia, di restaurare una vecchia scuo-

la abbandonata presso la frazione di Ponzillette dei Cioci di Sopra. In quel caso partì, lancia in resta, il Sindaco, uomo tutto d'un pezzo, e tanto fece, tanto lavorò alacrememente, che alla fine risultato ci fu e fu costruito,

SEGUE A PAGINA 2

### Che fine ha fatto l'associazionismo del paese?

Pro-Loco, Corale, Comitato promemellaggio... Che fine hanno fatto? Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba prendere a cuore il problema per poter far rinascere quei momenti di incontro ed aggregazione finalizzati alla crescita culturale ed andare contro corrente rispetto al decadimento del paese.

### Mele: "Che fare?"

Si è appena conclusa la raccolta delle mele e considerando sia la quantità che la qualità si può tranquillamente affermare che siamo di fronte ad un'annata eccezionale.

Allo stato attuale il problema principale è: "Come venderle?"

Considerata la sovrapproduzione che da molti anni caratterizza "la mela", il "fai da te" non è la giusta risposta.. Fino ad oggi

le abitudini alimentari portavano privati cittadini delle zone limitrofe a fare a gara per accaparrarsene. Ora si dovrebbe avere la certezza di venderle ancor prima di raccogliere. Ciò si può fare solo organizzandosi in modo tale da curare tutti gli aspetti della vendita: valorizzazione, ricerca acquirenti.

Questa potrebbe essere una risposta al "Che fare?" iniziale.

**"Se si dice la verità, è sicuro che presto o tardi, si è scoperti." (OSCAR WILDE)**

SEGUE DALLA PRIMA

# Uomini migliori

restaurando il vecchio rudere, un ostello per la gioventù.

Che bellezza quel paese!

Immaginate che, con l'arrivare dell'inverno (specialmente nella parte alta del paese stesso) una squadra di spallatori provvede a togliere il ghiaccio davanti alle case dei paesani. E non solo! Hanno costituito una società talmente evoluta che agli anziani che non possono muoversi da casa ed alle persone inferme, vengono portati a domicilio viveri e medicinali.

Dovete sapere che, d'intesa tra la Comunità Montana Valle del Ciocco e Comunità Montana Valle del Ciocione, venne stabilita una erogazione di 130mila Euro per Ponzillette dei Cioci per la costruzione di un impianto polisportivo e che il Comune accettò l'esposizione di 13mila Euro.

Al Comune non parve vero ed oggi sorge una meravigliosa opera a cui possono accedere anche i paesi limitrofi (qualcuno parla delle Olimpiadi del 2176).

Il campo di calcio, poi, è una vera e propria bomba! Pensate! Spalti coperti con posti a sedere per 5mila persone, un'erbetta che sembra di giocare su un biliardo, spogliatoi degni della Serie A. Il sindaco, primo tifoso ed assiduo frequentatore delle partite giocate dalla Ponzillette 2000, ha imposto al Consiglio comunale di elargire alla squadra quella famosissima cifra che fa parlare non solo i giornali della Ciocia, ma anche e perfino tutti gli sportivi della Valle del Ciocco. Per passare ad un altro argomento

non si può dimenticare la diga che ha imbrigliato le perigliose acque del torrentello ponzillettese (il depuratore per la frazione di Ponzillette di Sotto fu il primo atto che fece l'amministrazione comunale).

Trentacinque pale eoliche hanno dato a questo Comune un reddito energetico enorme e pensate: tutto il paese è illuminato di notte e si fornisce energia anche ai paesi di Scrodichiola, Paccalino, S. Maria del Fracaccio, Ingroppino di Sotto ed Ingroppino di Sopra!

Quanto sopra senza dimenticare che la potente illuminazione è servita all'eliminazione dell'annoso problema delle scorribande dell'orso cioppolone che sembra essere una delle più mansuete specie del Parco nazionale se si fa eccezione per il suo vizio di rompere i Ciocioni fagocitando galline, donnole e uomoli.

La cosa più importante è stata, però, la grande azione per il turismo.

Per prima cosa hanno riunito il Pro Loco di Ponzillette di Lato, Ponzillette di Sotto, Ponzillette di Sopra e Cocchito Ponzillettese.

Per seconda cosa si sono ristrutturare e ripristinate le opere artistiche architettoniche.

Per terza cosa si è sviluppata la micro-ricettività diffusa per ospitare migliaia di turisti.

Per quarta cosa si sono aboliti i moltissimi fuochi d'artificio, creando con i fondi risparmiati un canile, e pattuendo che le tonnellate di polvere da sparo siano barattate con tonnellate di fiori per l'abbellimento del paese

ed il maggiore onore delle feste religiose.

Tante e tante altre cose apprezzabili ed utili alla Comunità sono state fatte e, per ragioni di spazio, non si possono enucleare tutte.

Una cosa si può dire: a Ponzillette, il Consiglio Comunale (100% dei consensi alle ultime votazioni) ed i cittadini stanno lavorando in perfetta simbiosi.

Non c'è proprio nulla da fare! I ponzillettesi, ma anche i ponzillettesi di Sotto, di Sopra, di Lato e i frazionati cocchittesini ponzillettani sono proprio forti.

In che cosa possiamo competere con loro? Li battiamo con le salsicce, il pecorino e li fregiamo pure sul versante dell'agnello e delle mele. Mentre per il miele, purtroppo, tutti sanno: con le famose api ponzillettiche (che pesano un chilo e tre l'una) non si compete.

È ora, quindi, di farla finita con le sterili critiche non costruttive a cui siamo abituati: a me sembra che la nostra Ortona in qualche cosa competi, anzi, in qualche caso gli diamo "le mele".

Occorre fiducia nei nostri gagliardissimi Amministratori perché pure noi un giorno, perfino se Ortona diventerà come Fontegiusta, sapremo risorgere ed adottare la filosofia del sistema ponzillettollinettoniano ed avremo pecore migliori, manzi migliori, maiali migliori, orsi migliori, api migliori e forse ..... uomini migliori.

*Claudio Di Fonso*

## LA SINDROME DEGLI ULTIMI CINQUE METRI

**Sindrome parte prima** - E' una strana "sindrome" che colpisce le opere pubbliche realizzate ad Ortona.

Ci si augura che i nostri concittadini ricordino che Ortona centro più di un lustro fa si stava dotando di un impianto per la depurazione delle acque. Di certo la tecnologia adottata era a dir poco obsoleta, però si stava portando a termine.

Ma inesorabile la "sindrome" colpiva l'opera pubblica.

Per "cinque metri di tubo" da mettere in posa l'impianto di depurazione non ha mai funzionato.

**Sindrome parte seconda** - In questo caso la "sindrome" ha colpito l'ultima opera che ha integrato la rete fognante ad Ortona centro.

Tale opera è stata realizzato lungo il sentiero che parte dalla circoscrizione e arriva "Sotto le mura", precisamente "All'Era d'Placca". Circa trecento metri di rete fognante.

Ma inesorabilmente la "sindrome" colpisce ancora e l'ultimo pozzetto della fogna è stato posizionato precisamente a "cinque metri" dell'unico scarico ricevibile.

UNA FINESTRA SUL MONDO

# Le grandi muraglie moderne



GERUSALEMME EST . IL MURO DELLA VERGOGNA

L'uomo nella sua millenaria storia ha sempre cercato di difendersi

DI FRANCO MAGGI

flussi migratori che nella storia dell'uomo sono sempre avvenuti.

costruendo grandi muraglie a difesa dei luoghi dove viveva. Nel Medio Evo la funzione del Muro era vitale per la sopravvivenza dei centri abitati e soprattutto offriva protezione ai pochi privilegiati che vi abitavano, in cambio della loro eterna sottomissione al signorotto.

Con il passare dei secoli tale mura resistettero, ma erano finalizzate alla sola difesa.

Nel secolo scorso Il Muro ha cambiato totalmente la sua ragion d'essere.

Oggi giorno si erigono muri per contenere le grandi migrazioni tra il sud e il nord del mondo. Questo fine dimostra la fragilità delle nostre "democrazie" che si sentono minacciate dai grandi flussi migratori, pur utilizzandoli come forza lavoro. In pratica si vuole, attraverso limiti fisici, che codesti uomini raggiungano il "nostro" mondo occidentale solo se "graditi", a comando. Lo stato che vuol contenere questi grandi flussi migratori e limitare la libertà di movimento non fa altro che realizzare la propria sconfitta.

Ci siamo sempre scandalizzati di fronte al muro di Berlino. Ci ha fatto orrore vedere come uomini e donne nel giro di una notte si siano ritrovati, pur vivendo nella stessa città, divisi da un ignobile muro.

Ma per l'ennesima volta la storia non ha insegnato nulla a giudicare dal proliferare di muri materiali e immateriali nel mondo.

Per esempio non ci si scandalizza più di fronte alle decine di chilometri di Muro eretto negli ultimi anni da Israele con il pretesto della difesa da fantomatici attacchi terroristici Palestinesi, ma in realtà per dar seguito alla grande colonizzazione dello stato (mai nato) di Palestina, calpestando numerose risoluzioni O.N.U. a favore del popolo Palestinese.

Muri dovunque. In Arabia, stato fondamentalista che vorrebbe costruire un muro lungo il confine Iracheno per impedire l'ingresso di Al-Qaeda. A Baghdad progettato dagli americani in "difesa" della città. In India, dove si sta costruendo una barriera per limitare il flusso di disperati dal Bangladesh (da un paese disperato ad un altro ugualmente disperato).

C'è poi il più lungo Muro mai costruito per evitare fisiologici

Tale barriera è in parte già realizzata, e il resto è nelle menti di politici che non sapendo dare altre risposte al problema dell'immigrazione costruiscono 1200 Km di muro tra Messico e Stati Uniti. Ben 1200 Km di triplice barriera per impedire che la disperazione di uomini e donne privi di futuro vadano a contaminare la civile America.

Purtroppo neanche nel nostro continente siamo immuni da queste bestialità.

Si afferma che l'ultimo Muro che divideva dei popoli in Europa è stato buttato giù nel 1989 a Berlino. Non si dice il vero, anche noi il nostro "Muro" ancora lo abbiamo a Cipro.

Si tratta di una zona cuscinetto, non abitata e controllata dall'O.N.U., che divide la legittima Repubblica di Cipro (che fa parte della U.E.) e la mai riconosciuta, a livello internazionale, Repubblica Turca di Cipro nord.

La seconda fu proclamata nel 1983, dalla Turchia, dopo una colonizzazione che durava dal 1974.

Infine ci sono le barriere immateriali che si vorrebbero erigere a protezione delle roccaforti del potere economico.

Il bastione Europa che con il capillare controllo delle proprie coste e la realizzazione di centri di permanenza temporanei, in realtà vere e proprie prigioni, cerca di dissuadere la "disperazione".

In Australia la famigerata "Howard line" che protegge l'isola dagli immigrati che vorrebbero sbarcare ma vengono accolti nelle galere.

Questa è una vera e propria guerra ai migranti.

Muri, ferro spinato, recinti elettrificati, bastioni, cavalli di Frisia; palliativi di fronte alla disperazione umana alimentata dalle grandi contraddizioni del nostro tempo.

Libera movimentazione delle merci e dei capitali: per loro le barriere dei confini statali sono state abolite; in compenso si erigono Muri contro il diritto ad una vita dignitosa, contro il diritto di esistere.

Migranti che, aggrappati ad una speranza perché cacciati dai propri paesi dall'ipocrisia del mondo occidentale, cozzano contro i Muri che quella stessa ipocrisia contro di loro ha edificato.

## INDIRIZZI UTILI AD ORTONA E FRAZIONI

### **Birreria "Da Tac",**

Via Melonia 2.

### **Bar Tabacchi "Alfonso",**

Via Piana.

### **Ristorante Bar Pizzeria Frangiò,**

Via Roma 14.

### **Alimentari Dina,**

Piazza G.Marconi.

### **Giò Market,**

via Circonvallazione.

### **Macelleria Salvatore,**

Via Melonia.

### **Bar Assunta,**

frazione Aschi Alto.

### **Bar "Alla Fonte",**

frazione Carrito.

### **Farmacia Bertone,**

Via Roma.

### **Claudio Venti,**

Lavorazione a mano Pietra della Maiella, cell. 347.5866407.

### **Lido Di Cicco,**

idraulico e impianti termici, cell. 338.1969449.

### **Ambra Di Cristofaro,**

Mosaicista e decoratrice, Via Mantile, tel. 0863 87135.

### **Geom. Massimo Fracassi,**

studio tecnico, Via Roma, cell. 339 4070938.

### **Filippo Taglieri,**

lavorazione alluminio anodizzato, Piazza Ferrante.

**AAA: Affitto un appartamento** per informazioni: 339.2516846

### **"Zi' Samuele",**

Bivio Aschi tel. 3396516250.

### **"La Piccola Svizzera"-**

Castiglione.

## LETTERE DEI LETTORI

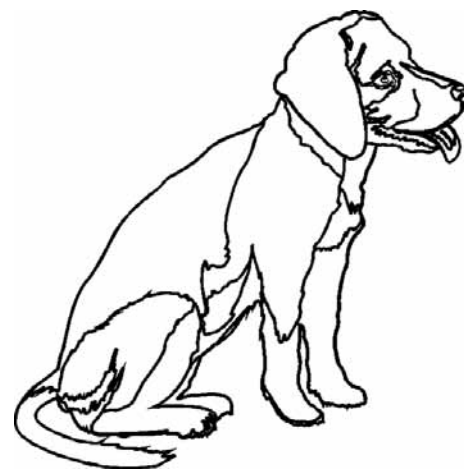
# Fumo non c'è più

Domenica 15 ottobre la mattina era iniziata scandita dai soliti ritmi. La giornata uggiosa ma non piovosa permetteva la consueta passeggiata in compagnia di Fumo: la via di mezzo, le abituali tappe con le annusate di rito e l'abbaiare gioioso ed insistente verso trattori, autobus, motociclette. Insomma un giorno come tanti altri.

Purtroppo non è stato così. La morte di Fumo si è presentata all'improvviso ed inaspettata nelle sembianze di un grosso cane nero che lo ha ghermito alla simpatia ed all'affetto di tanti. In una manciata di secondi si è consumata una morte orrenda sull'uscio di casa, quell'uscio che avrebbe dovuto assicurare riparo e sicurezza.

Nondimeno la morte di Fumo è stata una morte annunciata, malgrado l'amorevole protezione sempre goduta.

Morte annunciata, anche e soprattutto alla luce dei molteplici episodi del passato che si sono verificati a discapito di animali domestici di piccola taglia e, ancor più grave, a danno di cittadini, uomini e donne di questa comunità aggrediti dal solito branco, episodi confessati solo ora messa finalmente da parte la naturale ritrosia degli ortonesi. Morte annunciata da chi, rappresentante a qualsiasi titolo delle cosiddette Istituzioni e perciò stesso tenuto al rispetto ed all'applicazione di una puntuale legislazione, per indolenza, cecità, sordità, e sicuramente per carenza di senso civico ha ignorato per anni il problema del randagismo ed in particolare



di quello domestico, portandolo ai livelli attuali non più sostenibili.

Ironia della sorte, si è venuti a conoscenza che in data 29 settembre u.s. è stata approvata una Delibera di Giunta subito eseguibile con la quale il Comune ha stipulato una Convenzione con il Centro Cinofilo del Fucino per il servizio di cattura e custodia dei cani randagi. Il primo intervento è stato richiesto solo domenica 15 ottobre, dopo la morte di Fumo.

P.S. - Si è appreso, altresì, che il Sindaco ha dovuto fare opera di convincimento per l'approvazione del provvedimento perché qualcuno riteneva onerosa la spesa stante la superfluità dell'oggetto. Mah! E' un argomento che Fumo non avrebbe capito e perciò sarà trattato a parte.

Ortona dei Marsi, 18 ottobre 2006

Dott. Ulpio Gennarini

**Chiunque fosse interessato a ricevere via e-mail il formato elettronico de "La Piazza" può contattare la Redazione, E-mail: orso.marso@tiscali.it.**

## COM'È ANDATA A FINIRE?

### **Discariche**

Sul numero cinque de "La Piazza" avevamo affrontato l'annoso problema delle discariche nella Valle del Giovenco.

In modo particolare si era preso in considerazione la discarica "semi-autorizzata" dal Comune in località "Vigne alla Villa". Forse anche per effetto del nostro articolo gran parte del materiale lì stoccato è stato rimosso. Purtroppo parte è rimasta

lì: pezzi di legno, cartoni, plastica. Per eliminarli si è pensato di creare in loco un piccolo "termovalorizzatore" (volgarmente inceneritore). Morale il materiale lì rimasto è stato bruciato.

Visto l'alta funzionalità dell'impianto e la realizzazione del ciclo di recupero in loco la discarica è ancora funzionante. Qualcuno ci aveva fatto notare che il materiale era stato "poggiato" per far fronte all'emergenza estiva.

Non è così. Il centro commerciale, citato nell'articolo, si sta rifornendo per la stagione invernale.

### **Monumento all'Asino**

La redazione de "La Piazza", sul numero tre, aveva proposto la realizzazione di un monumento all'Asino che non è stata, evidentemente, presa sul serio. Saremo veramente felici se l'Amministrazione comunale facesse sua questa proposta.